

PARERE
di Paola Bolchini



Il Bonus psicologo va reso strutturale

La pandemia, con le costrizioni sociali anziane e il crescente senso di insicurezza, ha evidenziato il bisogno di salute mentale di adulti e giovani, i meno attrezzati, quindi i più vulnerabili, perché costretti a sopportare un carico emotivo ed emozionale inprovvisi ed eccessivo che, in generale, si sta traducendo in aumento di depressione e ansia per il futuro. Il Bonus psicologo, purtroppo non entrato nella legge Finanziaria, andava nella direzione del riconoscimento di una necessità, di un diritto e di una opportunità per chi non ha i mezzi.

Nella fattispecie prevedeva 50 milioni di euro da destinare all'assistenza psicologica di chi non può permettersela. La misura avrebbe sostenuto chi avesse deciso di affidarsi a uno psicologo, a uno psicanalista, a uno psichiatra o uno psiconterapeuta, con accessi da definire sotto forma di voucher o misurazione del reddito.

Comprendo Massimo Corza quando, dalle pagine di *Left* del 14 gennaio, avanza il dubbio che il rischio sarebbe stato favorire il settore privato e la sola emergenza.

Ma l'obiettivo del provvedimento era e rimane - con l'inserimento di un nuovo emendamento nel Milleproroghe - renderlo

strutturale. Sarebbe stato un inizio, che ha consentito comunque di aprire un varco bipartisan perché sostenuto da vari gruppi parlamentari, oltre che appoggiato dal Presidente dell'Ordine nazionale degli Psicologi, David Lazzari. Ha avuto come effetto un primo impatto culturale importante. Non possiamo nascondersi che su questi temi sussista ancora un forte stigma, un senso di vergogna. Ma è del tutto evidente che l'obiettivo sarebbe stato e rimane strutturale. Come? Potenziando contemporaneamente le risorse umane dei servizi pubblici di salute mentale, quindi le neuropsichiatre infantili, i consultori, i servizi per le dipendenze patologiche (Serd), con professionisti qualificati, oggi carenti.

Le 200mila firme raccolte nella petizione su *Change.org* confermano che l'intento è stato compreso. Lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza, in risposta ad un question time sollecitato dai nostri deputati alla Camera ha confermato come l'attenzione alla salute mentale e quindi sociale, peraltro ribadita nei Livelli essenziali di assistenza nel 2017 e nei decreti sull'emergenza Covid, sia oggi cruciale. Ed è per questo che in commissione Sanità al Senato va ripreso l'esame del disegno di legge sullo psicologo di cure primarie, di cui sono prima firmatario, la cui collaborazione con i medici di medicina generale e coi pediatri di libera scelta è essenziale in una ottica sia di prevenzione e diagnosi precoce che di potenziamento della medicina territoriale.

Il discorso è tutt'altro che chiuso. Da parte mia e dei colleghi Pd l'impegno e l'attenzione rimane massima. Intanto plaudo allo stanziamento di 2,5 milioni di euro per l'accesso alle cure mentali e la prevenzione del disagio psichico, tramite voucher utilizzabili nelle strutture pubbliche, messo in campo dalla Regione Lazio e annunciata dal Presidente, Nicola Zingaretti. È questa la direzione.

Inseriremo l'incentivo economico per la psicoterapia nel Milleproroghe. Per poi potenziare i servizi pubblici di salute mentale

ne
ni senatore
e presidente
ssione